

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza
fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it
Funziona ininterrottamente dal 1970

 **Fondazione
Promozione sociale**
ONLUS

Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

LETTERA AI GIOVANI, PERCHÈ SIANO PROTAGONISTI NEL DIFENDERE IL DIRITTO ALLA SALUTE

Oggi, per i loro nonni; domani, per i loro genitori; dopodomani, per loro stessi.

Cari Giovani, siamo anche noi volontari, impegnanti nella promozione e nella difesa del diritto alle cure sanitarie e socio-sanitarie dei malati anziani non più autosufficienti, spesso con Alzheimer o altre demenze. Vi proponiamo un patto intergenerazionale.

Prima della carità c'è la giustizia. Secondo Paolo VI "la politica è la forma più alta di carità". Il Concilio Vaticano II così invita a non erodere il terreno della giustizia nell'esortazione apostolica *Apostolicam actuositatem*: "Siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia, perché non avvenga che si offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia".

Giustizia è promuovere e difendere il diritto alle cure sanitarie – costituzionalmente garantito – proprio nel momento in cui se ne ha più bisogno, quando si diventa malati cronici, inguaribili e dipendenti in tutto dalle cure degli altri: la malattia di Alzheimer della nonna, un ictus o un infarto della mamma o del papà, un incidente in moto o in montagna, che ci paralizza dalla testa in giù, un figlio che nasce con problemi sanitari e di non autosufficienza che lo accompagneranno per tutta la vita: **chi deve garantire le cure?**

È bene sapere che oggi abbiamo tutti diritto alle cure sanitarie gratuite e a quelle necessarie in caso di non autosufficienza; in questo caso con una compartecipazione calcolata sulla base del nostro Isee, grazie alla legge di riforma sanitaria 833/1978 e ai Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria.

Perché preoccuparsi? Perché in Piemonte (e nel resto dell'Italia) da tempo gli ospedali (anche quelli di ispirazione religiosa) tendono a dimettere i malati cronici non più autosufficienti "scaricando" sulle loro famiglie ogni responsabilità di cura e di oneri economici, in contrasto con le norme vigenti. E le Regioni hanno approvato provvedimenti illegittimi per escluderli dal diritto previsto dalle leggi vigenti. La conseguenza è che, solo in Piemonte, **sono 30mila gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone con malattia di Alzheimer o altre forme di demenza abbandonati dalla sanità, in lista**

d'attesa senza tempi di risposta certi, perchè considerati scarti, come ha più volte denunciato Papa Francesco.

NUOVI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO E DELLA REGIONE (NUOVI LEA E PIANO CRONICITÀ) PREVEDONO DI RIDURRE IL DIRITTO ALLE CURE ANCHE AI GIOVANI E AGLI ADULTI MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI.

È una scelta di eugenetica sociale che, con il vostro aiuto, possiamo contrastare. Secondo l'enciclopedia Treccani *«sotto il profilo etico, l'eugenetica moderna presuppone un'eliminazione sistematica, programmata di esseri umani, nella maggior parte dei casi motivata da ragioni e pressioni di origine economica (etica utilitarista)».*

È UNA SITUAZIONE DI VERA EUTANASIA DA ABBANDONO CHE DOMANI PUÒ COLPIRE OGNUNO DI NOI E DEI NOSTRI CARI

Stiamo parlando di malati che hanno esigenze indifferibili di cure (secondo i pronunciamenti dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia): sovente non sono in grado di comunicare neppure dove sentono dolore, se hanno fame o sete; hanno necessità vitali quali l'imbroccamento, l'idratazione, essere curati nella loro igiene personale, perché spesso sono doppiamente incontinenti: questo può capitare anche a noi e quali strumenti abbiamo per difenderci?.

Al recente congresso della Pontificia Accademia per la vita si è detto che non alleviare le sofferenze è una forma di tortura. Prevenire si può, se ci impegniamo a difendere adesso, tutti insieme, il diritto alle cure dei malati inguaribili, sempre curabili. È il solo modo che abbiamo per garantire il nostro/vostro futuro diritto alla salute e quello dei nostri/vostri cari.

Ecco alcune proposte di impegno per un volontariato che sostiene i diritti dei più deboli:

- **informarsi sui diritti che tutelano i malati non autosufficienti** (per esempio consultando il nostro sito www.fondazionepromozionesociale.it trovate tutte le indicazioni per chiedere e ottenere le cure sanitarie e socio-sanitarie previste dalle norme vigenti);
- **promuovere il passaggio delle informazioni sui diritti** ai genitori, amici, colleghi, conoscenti; coinvolgere i vostri gruppi parrocchiali e di volontariato perché siano informati e sappiano chiedere, per le persone malate e non autosufficienti seguite, tutto ciò a cui hanno diritto in ambito sanitario come atto di giustizia;
- **sostenere la Petizione europea (basta un click!), registrandoti al portale della Commissione europea:** <https://petiport.secure.europarl.europa.eu/petitions/it/home>, inserendo i dati richiesti e sostenendo la Petizione con il codice n. 1147/2016 (se avete necessità di supporto non esitate a contattarci!). La Petizione ha lo scopo di ottenere dal Parlamento italiano il riconoscimento concreto e operativo della priorità delle prestazioni domiciliari anche per le persone non autosufficienti.

Seguiteci anche su Facebook  **Siamo a disposizione per ogni collaborazione.**